ItaliaOggi

diffusione:33717
tiratura:72280

NOTA CONGIUNTA

Le imprese: subappalto da regolare

No alla liberalizzazione del subappalto, senza introduzione di alcuna cautela che prevenga il fenomeno delle «scatole vuote». E no alla restrizione del pagamento diretto a soggetti diversi dall'appaltatore principale. È la presa di posizione congiunta di Anaepa/Confartigianato, Cna/ Costruzioni e Finco, in vista dell'audizione del ministro alle infrastrutture e trasporti, Graziano Delrio, davanti alle commissioni congiunte di camera e senato, in merito al recepimento tramite dlgs delle direttive appalti e concessioni. «Le attuali previsioni contenute nella bozza di dlgs non valorizzano pienamente le piccole imprese né sufficientemente quelle specialistiche, mettendo a rischio il tessuto economico più vitale e meno protetto del nostro paese e rischiando di tradire le premesse di una riforma che avrebbe potuto costituire per le stesse una grande opportunità», scrivono le organizzazioni in una nota congiunta. Che avvertono: «Togliere ogni vincolo al subappalto senza introdurre alcuna cautela contro le scatole vuote come, ad esempio, l'obbligo di riconoscere i Certifi cati di esecuzione lavori (Cel) solo agli esecutori delle opere, per avere la certezza che chi utilizza questo strumento sia, a sua volta, qualifi cato ed in quanto tale garante dell'attività espletata da altri, oltre a essere in contrasto con i principi delle direttive Ue (che prevedono una reale qualificazione degli operatori) può avere gravi ripercussioni non solo all'interno della fi liera degli operatori, ma anche in tema di sicurezza, qualità delle opere e permeabilità dell'appalto alla criminalità organizzata». Per questo, le organizzazioni ribadiscono «la necessità di defi nire la quota parte subappaltabile, anche mantenendo l'attuale limitazione al subappalto, al fi ne di garantire massima trasparenza nella partecipazione alle gare premiando le imprese in possesso di requisiti organizzativi effettivamente commisurati al tenore dell'appalto». Inoltre, le organizzazioni sostengono che «limitare artifi ciosamente le possibilità di pagamento diretto per subappaltatori e fornitori di beni, servizi e lavori, oltre a essere in contrasto con gli articoli 13 e 15 della legge 180/2011 e con la legge delega, rappresenta un fatto gravissimo che colpirebbe proprio quella fascia di pmi e microimprese che le leggi tendono a tutelare».

La proprietà intellettuale è riproducibile alla forma specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato